



Francine Boisvert

LA MAGIA DI MERLINO, IL MAGO

Rituali, incantesimi, sortilegi
e pozioni dalla tradizione celtica

EDIZIONI IL PUNTO D'INCONTRO



Sebbene la tradizione celtica sia molto antica, è tuttora ben viva e anche assai popolare ai nostri giorni. D'altra parte, ogni mese nascono nuovi gruppi druidici e questa spiritualità dinamica, orientata verso la natura, sta conoscendo una rinascita impressionante.

Quando si parla di magia celtica, una moltitudine di immagini e nomi affiorano nella nostra mente. Immaginiamo cerchi e monumenti di pietra, querce e falcetti d'oro con il manico in corno di cervo, uomini e donne vestiti con tuniche bianche che celebrano le stagioni e udiamo quel nome sempre tanto misterioso quanto evocativo: Merlino, il mago.

Dunque, se siete curiosi di saperne di più sul mondo della magia celtica o, meglio ancora, se vi sentite pronti a seguire il sentiero delle pratiche magiche druidiche, vi invitiamo a condividere con noi questa esplorazione disseminata di scoperte meravigliose.

Francine Boisvert

La magia di
Merlino,
il mago



Rituali, incantesimi, sortilegi
e pozioni della tradizione celtica

*A Chantal Boisvert, sorella di sangue;
a Lise Haineault, sorella del cuore;
a France Jean, sorella dell'anima.*

Con amicizia,
Francine

Francine Boisvert

La magia di Merlino, il mago

Titolo originale: *La magie de Merlin l'Enchanteur*

Traduzione di Chiara Lagrange

© 2002, Les Éditions Quebecor

© 2003-2014, Edizioni Il Punto d'Incontro, per l'edizione italiana

Prima edizione originale pubblicata da Les Éditions Quebecor, Outremont, Québec

Prima edizione italiana settembre 2003. Ristampa giugno 2004. Seconda edizione novembre 2014. Edizioni Il Punto d'Incontro, via Zamenhof 685, 36100 Vicenza, Tel. 0444239189, Fax 0444239266, www.edizionilpuntodincontro.it

Finito di stampare nel novembre 2014 presso Logo s.r.l. Borgoricco (PD)

Tutti i diritti riservati. Nessuna parte di quest'opera può essere riprodotta in alcuna forma senza l'autorizzazione scritta dell'editore, a eccezione di brevi citazioni destinate alle recensioni.

ISBN 978-88-8093-360-1

Introduzione	
Una tradizione evolutiva	7
1. Merlino: più che un nome, una leggenda	8
2. L'essenza della magia celtica	11
3. L'ABC del mago celtico	13
Gli attrezzi utili	14
Come consacrare i vostri attrezzi	17
4. I canti di invocazione	21
Canto per la Madre Terra, Canto per le divinità solari, Canto per le divinità lunari, Canto per le divinità terrestri, Canto per le divinità dell'aldilà, Canto per le divinità degli apprendisti	
5. Gli alberi sacri dei Celti	32
Abete, Abete Bianco, Agrifoglio, Betulla, Biancospino, Cedro, Frassino, Ginepro, Ginestra, Ginestrone, Melo, Nocciolo, Olmo, Ontano, Pino, Prugnolo, Quercia, Salice, Sambuco, Sorbo, Tasso, Vischio	
6. Il calendario celtico	40
Beth, Luis, Nion, Fearn, Saille, Uath, Duir, Tinne, Coll, Muin, Gort, Ngetal, Ruis	
7. Il rito dei tre raggi	50
8. Fiale e pozioni	52
L'acqua scacciadiavoli, Il sangue degli dei, La fiaschetta nera degli incantesimi, La fiala blu delle forze dell'acqua, L'acqua della conoscenza suprema, Per benedire i luoghi di culto, Per scacciare i demoni e gli influssi negativi Per catturare il magnetismo terrestre e celeste, Pozione occulta della veggenza, Il guardiano dei druidi	
9. I cuscini celtici	65
La confezione dei cuscini, I cuscini e le loro proprietà, Per accrescere il potenziale occulto, Per generare la luce, Per ottenere la conoscenza, Per ottenere protezione, Per facilitare il viaggio astrale, Per comunicare con i defunti, Per ricordare le proprie vite precedenti, Per avere sogni profetici, Per proteggersi dagli incubi, Per ottenere la protezione del drago, Per diventare un perfetto guerriero, Per purificare il corpo fisico e astrale, Per avere un sonno profondo, Per conquistare il benessere economico, Per contrastare le perdite finanziarie, Per la prosperità, Per favorire l'armonia, Per le unioni emozionali, Per le passioni infuocate, Per accelerare la guarigione, Per placare le angosce, Per vincere la depressione, Per aumentare il proprio magnetismo, Per attirare la fortuna	

Rituali con i cuscini magici	80
Rituale di base con un cuscino celtico, Rituale del cortigiano	
Rituale per il successo, Rituale della restituzione e contro-incantesimo	
10. I talismani celtici	83
I Cinque Elementi, La Triade, Cernunnos, Il Drago Guerriero,	
I Serpenti Intrecciati, I Rapaci, La Fertilità Maschile,	
La Fecondità Femminile, La Ruota dell'Anno e delle Festività,	
Il Corno dell'abbondanza	
11. I sacchetti dei druidi	90
Sacchetto solare del successo, Sacchetto della fortuna,	
Sacchetto contro le avversità, Sacchetto della mandragora,	
Sacchetto d'oro, Sacchetto materiale,	
Sacchetto contro la solitudine, Sacchetto calamita,	
Sacchetto della bellezza, Sacchetto irresistibile,	
Sacchetto dell'esorcismo, Sacchetto del bando,	
Sacchetto del contro-malocchio, Sacchetto della forza primordiale,	
Sacchetto per ottenere favori, Sacchetto del carisma,	
Sacchetto della concentrazione, Sacchetto della salute e della guarigione	
12. Il potere delle rune	104
I Rituali Runici	111
Rituale runico della forza magica, Rituale runico della potenza,	
Rituale runico della spiritualità, Rituale runico dell'eloquenza,	
Rituale runico delle nascite, Rituale runico della vittoria,	
Rituale runico della protezione, Rituale runico della gioia	
13. La magia del calderone	121
Per rafforzare lo scudo pschico, Per contrastare una persona che crea	
turbamento, Per ottenere l'amore, Per trasformare il negativo	
in positivo, Per le profezie, Per ottenere una somma di denaro, Per un	
calderone contro i malefici, Per ottenere la chiarezza, Per la prosperità	
14. Incantesimi e contro-incantesimi	133
Contro le ulcere e le infezioni, Per gli interventi chirurgici, Contro le febbri,	
Per agevolare il parto, Contro la malinconia, Contro gli amori incontrollabili,	
Contro le malie, Contro le possessioni demoniache	
Appendici	141
1. Gli ingredienti sostitutivi	142
2. Gli obiettivi e le piante	145
3. Gli elementi e le loro associazioni	148
4. Le stagioni e le piante	150
5. I pianeti e le piante	151
6. Lo zodiaco e le piante	153
7. Pietre, piante e incensi	155

Una tradizione evolutiva

Anche se la tradizione druidica è molto antica e le sue radici affondano in un passato ancestrale, si tratta comunque di una tradizione non solo sempre viva, ma anche, soprattutto, tanto attuale quanto un tempo. Ogni mese che passa nascono nuovi gruppi druidici e nuovi adepti si dedicano alla magia celtica, cosicché, sotto questo nuovo impulso, una spiritualità dinamica, rivolta alla natura, conosce una rinascita impressionante.

Questo non accade senza ragione, perché si tratta di una spiritualità che si sposa felicemente con il nostro legame con la Terra, con la creatività e con le arti. Per questo una gran parte del movimento druidico e celtico moderno ha dato prova di innovazione per adattare la pratica e la celebrazione dei riti al nostro stile di vita, ed è appunto questa tradizione che si può definire rinnovata che ha ispirato quest'opera. Uso il termine "rinnovata", perché queste pratiche, per quanto moderne siano, hanno sempre radici ben ancorate nel cuore di quella saggezza esoterica intimamente legata alla natura che caratterizza il sapere celtico. Immagini e nomi affiorano nella nostra mente. Immaginiamo cerchi e monumenti in pietra, querce e falchetti d'oro con il manico in corno di cervo, uomini e donne vestiti di tuniche bianche che celebrano le stagioni e udiamo quel nome sempre tanto misterioso quanto evocatore: Merlino, il mago.

Dunque, se siete semplicemente curiosi di saperne di più sul mondo della magia celtica o, meglio ancora, se vi sentite già pronti a seguire il sentiero delle pratiche magiche druidiche, vi invitiamo a condividere con noi questa esplorazione disseminata di meravigliose scoperte.



Capitolo uno

Merlino: più che un nome, una leggenda

Numerosi racconti hanno narrato e narrano le grandi epopee del mago Merlino, il mago, conosciuto anche con il nome di Merlino o Myrddin, in lingua celtica, sinonimo di potere magico e di grande saggezza. Eppure, nessuno può ancora dire con esattezza chi fosse veramente - qualcuno gli ha attribuito la creazione del mitico Stonehenge, arrivando fino ad affermare che avrebbe spostato da solo i massicci monoliti con la semplice potenza della sua magia. Che questo sia vero o falso poco importa in realtà, bisogna invece ricordare soprattutto che Merlino corrisponde meravigliosamente all'archetipo celtico di un nobile mago che per sua scelta rifugge la vita sociale e i clan e si rifugia nelle foreste, vivendo in mezzo agli animali e alla natura, acquisendo così il dono della profezia e della chiaroveggenza. Non è dunque senza ragione che a Merlino è attribuito un posto privilegiato nel cuore della leggenda di re Artù.

D'altra parte aggiungiamo che è proprio questa leggenda a fornirci il migliore ritratto di Merlino e la migliore narrazione delle sue gesta, nel tempo in cui la grande Inghilterra era immersa nel sangue della guerra.

La leggenda

Proprio mentre il duca di Cornovaglia combatteva e perdeva la vita fuori dal suo castello, Uter Pendragon, grazie a Merlino che aveva risvegliato il soffio del drago, assunse l'aspetto del duca di Cornovaglia

ed ebbe una relazione intima con Ygerne, la sposa del duca, che poi sposò e che gli diede presto un figlio, Artù. Poco dopo la sua nascita, il bambino fu affidato alle cure di Merlino che aveva preteso questa "ri-compensa" in cambio del suo servizio. Ignaro delle proprie origini, affidato a Ectorius e a Flavilla, vassalli leali e giusti, Artù fu allevato come scudiero con il loro figlio Keu.

Alla morte di Uter, la successione si rivelò problematica, poiché non c'era nessun figlio legittimo che potesse brandire la spada dei re, la famosa Excalibur, che era stata affidata a Merlino dalla Dama del Lago. La spada, a quel tempo, era imprigionata nella roccia, sotto un'iscrizione che proclamava che solo il legittimo re avrebbe potuto estrarla dal macigno. Naturalmente numerosi cavalieri tentarono l'impresa, ma invano: la spada restava inchiodata nella roccia. Fu così per molti anni, finché un giovane scudiero chiamato Artù riuscì a estrarla - sempre secondo i piani discreti di Merlino che aveva saputo prevedere il futuro del regno.

Poiché i baroni si rifiutarono di sottomettersi a uno scudiero e di considerare Artù come sovrano, Merlino dovette intervenire ancora una volta e rivelare le origini di Artù, consacrandolo così erede legittimo del trono. Ma questo non fu sufficiente e i baroni si misero a combattere contro Artù, rifiutando di giurargli fedeltà. Uno solo tra loro, il re di Carmelide, decise di allearsi ad Artù. La battaglia infuriò, ma poiché le forze erano impari, Merlino venne in aiuto al re di Carmelide. I baroni ribelli si resero subito conto del pericolo che stavano correndo e si riconciliarono infine con Artù, il quale fu nominato cavaliere e poi fatto re.

Durante questa guerra, Artù incontrò la sua futura moglie, Ginevra. Vinte le reticenze di Merlino (in seguito se ne sarebbe compreso il motivo), la sposò. In questa occasione il mago offrì ad Artù la Tavola Rotonda come dono. L'unione coincise con la fine dell'epopea guerriera e segnò l'inizio di un'epoca di pace e di prosperità che sarebbe durata dodici anni. Il giovane Artù, protetto dal suo consigliere e ami-

co di sempre, Merlino, il mago, si era rivelato e si rivelò un saggio generale e un prode cavaliere.

Poi, un giorno, avvenne ciò che Merlino aveva presagito: Ginevra fu sorpresa tra le braccia del cavaliere Lancillotto. Artù, sentendosi beffato e tradito dalle due persone che amava di più al mondo, ordinò immediatamente che Lancillotto fosse ucciso e Ginevra bruciata viva. Ma Lancillotto riuscì a salvare la regina il giorno previsto per l'esecuzione e fuggì con lei fino in Bretagna, che allora era suo feudo, inseguito dal re e dalla sua armata. Ne scaturì un'epica battaglia che vide affrontarsi tra di loro i cavalieri della Tavola Rotonda.

Il Graal

Fu in questo periodo che il Sacro Graal apparve per la prima volta ai cavalieri della Tavola Rotonda, coperto da una stoffa bianca e avvolto da una luce così abbagliante che loro stessi ne rimasero sconvolti. Merlino spiegò allora all'assemblea dei cavalieri che solo questa coppa avrebbe potuto ristabilire l'armonia tra gli uomini e i popoli e che era necessario che uno di loro riuscisse a trovarla per riportare la pace nel regno.

La ricerca del Santo Graal fu la più difficile e la più grande delle "missioni" dell'epoca di re Artù. Numerosi cavalieri si lanciarono alla sua ricerca, ma tutti ritornarono a mani vuote. Re Artù, giustamente convinto che la lealtà e la nobiltà dei suoi cavalieri non sarebbero più state le stesse senza l'illustre reliquia, fece proseguire la ricerca senza sosta. Diversi cavalieri incontrarono la morte prima che Galahad riuscisse a trovare il calice e a riportare così la pace a Camelot.

Merlino svolse quindi un ruolo molto importante in questa avventura divenuta leggenda e, senza il suo appoggio, niente di tutto questo sarebbe stato possibile. Ecco perché il nome di Merlino, al di là delle sue imprese come mago e veggente, rimarrà per sempre impresso nella mente di ognuno come uno dei più grandi eroi della mitologia celtica.



Capitolo due

L'essenza della magia celtica

La magia celtica affonda le sue radici nell'essenza stessa della natura, delle forze elementari e dei poteri della Terra.

Gli antichi Celti possedevano una vasta conoscenza della natura e dei numerosi spiriti che la abitano, conoscevano le proprietà delle erbe e delle piante, degli alberi e delle pietre e avevano grande rispetto della Madre Terra, proprio per i benefici che essa poteva portare loro. Ma la credenza più radicata presso i Celti era la devozione unica per la Grande Madre, al tempo stesso dea madre e guerriera.

In realtà, prima della conquista dei Romani e l'avvento del Cristianesimo, i Celti erano uno dei pochi popoli a dare la stessa importanza sia alle loro dee che ai loro dèi, mettendoli entrambi sullo stesso piano.

Contemporaneamente alla devozione nei confronti di certe divinità, i Celti e i loro druidi vivevano seguendo il calendario solare; i momenti più rilevanti dell'anno (cioè i periodi nei quali l'energia è al suo massimo livello), che erano otto, furono elevati al rango di "giorni solenni" e furono chiamati poi giorni del sabba.

Queste otto feste erano i solstizi e gli equinozi (giorni solenni minori) e i periodi nei quali il sole faceva una pausa importante nella sua corsa celeste (giorni solenni maggiori). Abbiamo dunque l'inizio del nuovo anno magico, il 31 ottobre, chiamato Samhain; poi il solstizio d'inverno, chiamato Alban Arthuan o Yule, intorno al 21 dicembre; Oimelec o Imbolc, il 1° febbraio; il 21 marzo, l'equinozio di primavera, chiamato Alban Eiler o Eostara; il 1° maggio, Beltane; il 21 giugno, solstizio d'estate, che si chiama Alban Heruin; il 1° agosto, detto Lugh-

nassadh; e infine, intorno al 21 settembre, l'equinozio d'autunno, chiamato Alban Elved.

Ancora oggi

Ai nostri giorni la magia celtica rimane uno dei metodi più usati da coloro che praticano le antiche religioni della Terra, proprio in ragione della sua flessibilità e dell'ampia gamma di possibilità che offre a tutti quelli che sanno dar prova di pazienza, saggezza e rispetto nei confronti della Madre Terra. Perciò, per praticare con efficacia questo tipo di magia, occorre manifestare un profondo interesse per l'uso delle erbe e delle piante e scoprirne le proprietà, poiché, come vedrete nel corso dei prossimi capitoli, queste ultime saranno più volte chiamate in causa.

Inoltre è molto importante che riusciate a essere in armonia con il vostro ambiente e con l'Universo. Il rispetto delle forze elementari della Terra e degli elementi deve diventare la vostra seconda natura, perché dovrete ottenere più che mai la loro presenza e il loro aiuto e in un certo qual modo anche la loro amicizia.

È giunto dunque il momento di far rivivere la gloria di quei tempi antichi, affinché i druidi possano riprendere il posto che fu loro usurpato un tempo.